

VOTI DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

Parma - S. Giovanni Evangelista - Affreschi del Correggio. - La II Sezione, nella seduta del 14 febbraio 1961 in Parma, dopo aver preso visione dei lavori di restauro alla cupola con gli affreschi del Correggio ed esaminate le fotografie prima del restauro e i relativi squarci pittorici restaurati, ritiene che il lavoro di ripulitura sia stato eseguito accuratamente, senza intaccare la delicata finitura a tempera originale. Ritiene inoltre che la lunga frattura che passa attraverso le figure e così pure le lacune più grandi debbano essere lasciate in vista, con una tinteggiatura meno chiara. Per le piccole lacune, come pure per i margini delle parti già in passato staccate e ricollocate, approva che venga proceduto con integrazione a tratteggio.

Il Consiglio esprime altresì il parere che vengano conservati congrui campioni dello stato precedente al restauro attuale, in posizioni che non offendano la visione totale dell'immagine.

Padova - Cappella degli Scrovegni. - Il 15 febbraio 1961 la Sezione II, riunitasi in Padova presso la Cappella degli Scrovegni per esaminare il restauro degli affreschi di Giotto, ha constatato che le parti pulite e fissate dal restauratore Tintori — particolarmente nel fondo dell' "Annunciata" — non recano traccia del fissativo nè aumento di tono. Dato che, secondo la relazione letta dal prof. Brandi, risulta che a tutt'oggi, di tutti i fissativi disponibili, il migliore è quello che è stato usato, e cioè il Paraloid B 72 (seppure neanche questo costituisca proprio l'*optimum*), la Sezione esprime l'avviso che sia continuato il fissaggio con tale fissativo.

Circa il fissativo per l'azzurro di fondo, che il restauratore Tintori vorrebbe cambiare, la Sezione esorta a fare ancora prove con l'Istituto Centrale del Restauro (come è stato fatto finora), poichè il cambio di fissativo potrebbe determinare un invecchiamento diverso del fondo rispetto alle parti figurate; il Consiglio concorda tuttavia che il fissativo non debba far risultare *forzato* il colore dell'azzurro rispetto al tono attuale, anche se un aumento di tono, dato lo stato pulverulento dell'azzurro, sia inevitabile.

Formello (Roma) - Concessione di scavo richiesta dalla British School. - La Sezione I, esaminata nella seduta del 16 marzo 1961, la richiesta della Scuola Britannica di Roma che intende eseguire esplorazioni dirette alla identificazione della "Domusculia Capracorum", — centro di una grande tenuta fondata da Papa Adriano I verso il 780 d. C. nella località chiamata attualmente Monte della Chiasola nei pressi di Formello — vista la relazione della Soprintendenza alle Antichità di Roma II, esprime, per quanto di propria competenza, parere favorevole al rilascio della concessione per il periodo di un anno.

Roma - Piano territoriale paesistico dell' Appia Antica. - La III Sezione, nella seduta del 21 marzo 1961, chiamata ad esaminare i ricorsi al Governo della Repubblica avverso il Piano Territoriale Paesistico dell'Appia Antica approvato con D. M. 11 febbraio 1960, prende visione, su documentazione grafica e sopra luogo, dell'intero progetto. Mentre si rammarica che non sia stato possibile finora reperire i fondi necessari per l'acquisizione per pubblico godimento di una vasta fascia a difesa dell'Appia; rendendosi conto che le vigenti disposizioni di legge non consentono oggi l'adeguata difesa di una zona di eccezionale importanza paesistica ed archeologica, esprime il proprio gradimento alla iniziativa di armonizzare i tardivi provvedimenti a salvaguardia dell'Appia con le premesse alla creazione di un vasto parco che la fiancheggi fino alle pendici dei colli Albani, e confida che nell'attuazione del Piano ogni costruzione venga preceduta dalle previste schermature arboree e rimboschimento; confida inoltre che i vincoli imposti vengano considerati dagli organi tutori come norme inderogabili non valicabili e anzi auspica che le zone fiancheggianti l'Appia Antica, previste con lettera A) nel Piano Territoriale Paesistico, vengano espropriate al più presto, onde ne sia definitivamente assicurata la totale inedificabilità; che le zone corrispondenti alla lettera B, tuttora conservate a carattere agricolo, vengano destinate ad incrementare in parco pubblico le aree della zona A.

Il Consigliere prof. Giuseppe Nicolosi, pur associandosi in linea di massima al voto precedente, ritiene che da parte del Consiglio Superiore AA. BB. AA. sia doveroso porre in chiara evidenza le conseguenze che avrà per il destino dell'Appia il criterio seguito nella redazione del Piano Paesistico e formula al riguardo le seguenti osservazioni:

"Indipendentemente dalle difficoltà — indiscutibili — che si sono opposte alla adozione di un differente criterio, è necessario prendere atto che il Piano così come è stato redatto non potrà salvare gli aspetti, che tutti si attendono di vedere salvati, dell'Appia Antica.

Sulla scorta della esperienza quotidiana sarebbe ad esempio fuori di luogo illudersi ed illudere sulla validità e veridicità del vincolo agricolo. Comunque i rapporti di fabbricazione previsti nella zona B (aggravati dalla cumulabilità con la zona A), anche se apparentemente bassi, sono tali da distruggere quel carattere di solitudine campestre che, almeno in alcune zone, costituisce ancora il quadro intangibile la cui alterazione significa la fine dell'Appia. Ci si riferisce in particolare alle zone degradanti, nelle quali prati e acquedotti costituiscono il primo piano di un quadro — noto al mondo — che culmina nei colli Albani.

È inoltre prevedibile che i lotti saranno tagliati in modo tale che l'Appia finirà per correre al centro di un doppio allineamento (intervallato, ma sempre allineamento) di case agricole certamente non abitate da contadini.

Il Consigliere Nicolosi non condivide il gradimento espresso nel voto, in quanto riferito a vaghe promesse — vanamente attribuite al Piano — di un grande parco, notoriamente da tempo accantonato perchè reso inattuabile dall'ammontare delle indennità di esproprio prevedibili e previste.

Consequentemente è da ritenere altrettanto inefficace l'auspicare che i vincoli della zona A vengano estesi alla zona B.

Circa le difficoltà di cui si è fatto cenno, che si oppongono alla adozione di un diverso criterio informatore, il Consigliere Nicolosi si permette peraltro di rilevare che alcune di dette difficoltà appaiono insuperabili solo in funzione di una mentalità che potrebbe pur essere corretta. Così ad esempio la pretesa incostituzionalità del vincolo di non edificabilità sostenuta da alcuni a giustificazione degli imperfetti strumenti legislativi attuali e alla ancora più imperfetta loro applicazione, è smentita dalla adozione che nello stesso piano se ne è fatta, troppo scarsa per le esigenze dell'Appia, ma sempre così vasta in senso assoluto da smentire la suddetta incostituzionalità.

Si può inoltre osservare che il gravame economico che rende impossibile una estesa espropriazione — che pur sarebbe la più efficace salvezza dell'Appia — rende doveroso richiamare le ormai notissime considerazioni sulla incidenza che i vincoli dovrebbero avere nella determinazione dei valori di esproprio, e sulla esigenza di una più approfondita meditazione sui rapporti tra interesse privato e danno pubblico.

Si osserva che una parziale utilizzazione del plusvalore delle aree da parte della collettività che di fatto ha prodotto quei valori — utilizzazione che anche gli imperfetti strumenti attuali prevedono e consentono — avrebbe offerto qualche possibilità, attraverso adeguate compensazioni, per migliorare il piano predisposto.

Comunque tutte queste considerazioni, anche se allo stato attuale del costume e della legislazione non sembrano costituire, per chi deve decidere, strumento efficace per le decisioni, richiamate che fossero da un organo consultivo come il Consiglio Superiore delle AA. BB. AA., si aggiungerebbero ai molti fatti dai quali è da attendersi una evoluzione della coscienza e del costume urbanistico ed un adeguamento dello strumento legislativo verso un equilibrio già da tempo raggiunto in altri paesi altrettanto rispettosi quanto il nostro del diritto di proprietà „,

Pratica di Mare (Roma) - Concessione di scavi archeologici. - Nella seduta dell'8 aprile 1961 la Sezione I prende in esame la domanda dell'Istituto di Topografia dell'Università di Roma — trasmessa dalla Soprintendenza alle Antichità di Roma I — intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di scavo a Pratica di Mare (antica Lavinio), scavo che verrebbe diretto dal prof. Castagnoli, in collaborazione con il dott. Cozza.

La Sezione, ritenendo che uno scavo diretto da un professore cui è affidata la cattedra di Topografia Romana, sotto la sua personale responsabilità, scientifica ed organizzativa, con la collaborazione a scopo didattico di alunni della Scuola Archeologica, offre tutte le migliori garanzie di serietà e sicurezza, e considerato che il Castagnoli e il Cozza, con le esplorazioni di Pratica di Mare, hanno il merito di una delle più singolari scoperte archeologiche della civiltà laziale, esprime l'avviso che la concessione debba essere rilasciata.

Quanto alle condizioni da imporre ai concessionari, ritiene che le stesse debbano essere fissate e regolamentate dal Ministero.

Pompei - Casa del Fauno - Saggi dell'Istituto Archeologico Germanico. - La I Sezione, udita nella seduta dell'8 aprile 1961 la relazione del prof. Maiuri sulla richiesta dell'Istituto Germanico di Roma di essere autorizzata ad eseguire brevi saggi di scavo negli ambienti della casa del Fauno a Pompei, considerato che le esplorazioni sono necessarie per completare una pubblicazione progettata da oltre 30 anni, esprime parere favorevole al rilascio della concessione.

Corfinio (L'Aquila) - Sistemazione Antiquarium. - La I Sezione, vista nella seduta dell'8 aprile 1961 la pianta dei locali destinati ad accogliere l'*Antiquarium* corfiniese ed esaminata la perizia di spesa predisposta dalla Soprintendenza alle Antichità di Chieti, esprime parere favorevole alla progettata sistemazione dell'*Antiquarium*.

Roma - Piano territoriale paesistico dell'Appia Antica. - La I Sezione, nella seduta dell'8 aprile 1961, sentita l'ampia ed esauriente relazione dell'Ispettore Generale dott. Felice Mario Campoli, preposto all'Ufficio Speciale per l'Appia Antica, nonché del Soprintendente ai Monumenti del Lazio, prof. Carlo Ceschi, ringrazia per essere stata informata sulla redazione del Piano Territoriale Paesistico dell'Appia Antica, predisposto secondo i criteri di massima suggeriti sin dal 23 ottobre 1953 dal Consiglio Superiore, riunito in seduta comune delle Sezioni I, II e III. Attenendosi peraltro alla sua particolare competenza, la Sezione rinnova e fa caldo voto che i monumenti e i complessi archeologici dell'Appia, di così essenziale importanza per l'architettura romana, siano acquisiti al più presto allo Stato, in modo da rendere possibili quelle urgentissime opere di conservazione e di restauro conservativo di cui hanno estremo indifferibile bisogno.

Roma - Acquisti per la Galleria Nazionale d'Arte Moderna. - Dopo aver considerato lo stanziamento di fondi straordinari per l'acquisto di opere dell'Ottocento e di arte contemporanea per la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e l'avvenuta nomina di una Commissione incaricata della ricerca e delle proposte d'acquisto, nella seduta del 21 aprile 1961 le Sezioni unite II e IV fanno voto che la Commissione suddetta, per il suo più efficiente funzionamento, comprenda anche rappresentanti della II e della IV Sezione del Consiglio Superiore.

Bergamo - Nuovo Seminario. - Dopo aver eseguito un sopralluogo a Bergamo, nella seduta del 28 aprile 1961 la III Sezione riprende in esame il progetto di larga massima inerente alla trasformazione del Seminario nella città alta.

La maggioranza del Consiglio non ravvisa la necessità di demolire la Chiesa — come previsto dal progetto medesimo — e il Consigliere Barbacci in particolare si

dichiara convinto che la ricostruzione del Seminario possa effettuarsi conservando la Chiesa, pregevole architettura seicentesca, pur con le tarde aggiunte, e rivestente anche un notevole interesse del panorama di Bergamo alta.

Esprime perciò il parere che il progetto debba essere modificato in modo da risparmiare la Chiesa, che potrà conservare le sue funzioni nel ricostruito Istituto affiancandosi alla nuova, come tante volte si è fatto nel passato.

S. Severa (Roma) - Rinnovo della concessione di scavo all'Istituto di Etruscologia dell'Università di Roma. - Considerata l'importanza dei risultati raggiunti nel corso delle precedenti campagne di scavo e tenute presenti le garanzie scientifiche che offre l'Ente richiedente, la Sezione I, nella seduta del 26 maggio 1961, esprime parere favorevole al rinnovo per l'anno in corso della concessione di scavo all'Istituto di Etruscologia dell'Università di Roma nel luogo dell'antica Pyrgi (S. Severa).

Lecce - Esplorazioni dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria. - La Sezione I, nella seduta del 26 maggio 1961, vista la richiesta dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, il quale intende eseguire ricerche archeologiche nella Grotta del Fico presso S. Maria al Bagno e nei Ripari Cipoliani presso Torre di Novaglia, esprime parere favorevole al rilascio della concessione, in considerazione della competenza e della preparazione dei membri dell'Istituto richiedente.

Comacchio - Nuova proposta per la sede del Museo Archeologico. - La Sezione I, esaminata nella seduta del 26 maggio 1961 la proposta di costruire un nuovo edificio per il costituendo Museo Archeologico di Comacchio su un'area concessa da quel Comune, in luogo di adattare il vecchio fabbricato dell'Ospedale di S. Camillo, non può che esprimere il suo parere favorevole, considerato che un nuovo edificio consentirebbe di creare un Museo meglio rispondente alle nuove esigenze della museotecnica.

Nuoro - Istituzione Antiquarium nella sede del Museo del Costume. - Vista la relazione del Soprintendente alle Antichità con le precisazioni sul carattere e sui limiti del materiale archeologico che verrebbe esposto a Nuoro accanto alle raccolte etnografiche, la Sezione I, nella seduta del 26 maggio 1961, esprime parere favorevole all'istituzione di un *Antiquarium* locale, che valga a documentare l'interesse storico-archeologico di quell'importante centro della civiltà sarda.

Cori - Sistemazione area monumentale Tempio di Ercole. - Nella seduta del 26 maggio 1961 la Sezione I — che il giorno 9 aprile ha esaminato sopralluogo la sistemazione dell'area monumentale del Tempio di Ercole — compiacendosi della sistemazione medesima, approva all'unanimità la relazione del prof. Maiuri e i suggerimenti in essa contenuti atti ad attenuare l'eccessivo denudamento delle platee di fondazione di recente restauro.

Per quel che riguarda la conservazione o meno del campanile, rimasto isolato dopo la distruzione della Chiesa di S. Pietro, e insistente su una parte della cella del tempio, il Consiglio, pur riconoscendone il carattere del tutto estraneo e il pregiudizio ch'esso costituisce all'isolamento e alla completa esplorazione della cella, non può peraltro disconoscere il valore che lo stesso ha come elemento storico e ambientale, dato anche il fatto che, se fosse abbattuto, il tempio verrebbe a proiettarsi su miseri casali di nessun carattere urbanistico e ambientale. Ritiene pertanto che il campanile in questione non solo debba essere conservato ma urgentemente restaurato e che possa utilmente servire a ufficio di custodia ed eventuale magazzino archeologico della stipe stessa del tempio.

Roma - Galleria Nazionale d'Arte Moderna - Procedura per gli acquisti. - Il Consiglio Superiore a Sezioni unite II e IV, nella sua riunione del 26 maggio 1961, considerando che molto spesso nelle more dell'approvazione delle proposte di acquisto di opere d'arte gli oggetti proposti non sono più disponibili quando l'Amministrazione può iniziare le concrete trattative, chiede che l'*iter* amministrativo degli acquisti venga semplificato e accelerato, in particolare suggerendo che il parere tecnico espresso dal Consiglio Superiore su proposte già esaminate e ad esso sottoposte dall'On. Ministro, diventi immediatamente esecutivo, si da evitare che, come purtroppo è accaduto in qualche caso, le opere prescelte per le collezioni dello Stato italiano vengano nel frattempo riassorbite dal mercato internazionale.

Levico - Vetriolo (Trento) - Concessione di scavo richiesta dal Museo dell'Industria Mineraria di Bochum (Germania). - La Sezione I, nella seduta del 5 luglio 1961, sentita la relazione della prof.ssa Forlati sull'esistenza nei pressi di Vetriolo di una miniera di rame sfruttata presumibilmente in età del bronzo, segnalata dal prof. Preuscen del Museo dell'Industria Mineraria di Bochum, il quale intende ottenere il permesso di condurvi scavi sistematici, esprime parere favorevole al rilascio della concessione per il prossimo mese di settembre e per il periodo non superiore ad un mese, con l'esplicita condizione che gli scavi siano eseguiti sotto la sorveglianza della Soprintendenza (eventualmente con la collaborazione dell'Istituto di Mineralogia dell'Università di Padova, data la natura delle ricerche) e che il materiale reperito venga depositato nel Museo del Castello del Buonconsiglio a Trento.

Tuscania - Concessione di scavo richiesta dalla Fondazione "Lerici". - Nella seduta del 5 luglio 1961 la Sezione I, premesso che l'esplorazione delle necropoli etrusche deve essere eseguita secondo un programma sistematico e non con una ricerca saltuaria e diretta al solo fine di recuperare materiale più o meno ricco, con il non sempre plausibile motivo di sottrarlo allo scavo clandestino, visto il parere favorevole espresso dalla Soprintendenza, non si oppone al rilascio della concessione richiesta dalla Fondazione "Lerici",

per la necropoli etrusca di Pian della Mola e Tuscania, a condizione che, tenendo presenti le enunciate premesse, gli scavi vengano programmati e diretti dalla Soprintendenza stessa.

Isole Eolie - Autorizzazione al recupero di materiale archeologico nel fondo marino. - Vista la richiesta avanzata dal Club Mediterranée e il parere favorevole espresso dalla Soprintendenza alle Antichità di Siracusa, la Sezione I, nella seduta del 5 luglio 1961, si dichiara anch'essa favorevole al rilascio della concessione di eseguire esplorazioni sul fondo marino delle Isole Eolie, al fine di eventuali recuperi di materiale archeologico, raccomandando che la Soprintendenza fissi il programma e le condizioni della ricerca.

Arezzo - Chiesa di S. Francesco - Affreschi di Piero della Francesca. - La Sezione II, nella seduta dell'8 luglio 1961 in Arezzo, dopo aver letto la relazione del restauratore Tintori, uditi i proff. Procacci e Rossi ed esaminati sopralluogo gli affreschi di Piero della Francesca, constata che gli affreschi sono meglio conservati dove non batte la luce del finestrone; che l'accumularsi della polvere non è senza conseguenze; che in un precedente restauro sono state ripassate e completate delle parti, ma che tuttavia tale ripassatura può essere asportata non difficilmente; che in alcuni luoghi i colori tendono a spaccarsi e vi sono piccole cadute nuove. Data l'enorme importanza degli affreschi medesimi emette pertanto il voto che non sia trascurata nessuna di quella analisi e ricerche preliminari che diano la possibilità di un completo accertamento clinico riguardo alle condizioni ed ai provvedimenti da prendere. A tale scopo dovrà essere investito l'Istituto Centrale del Restauro di tutte quelle ricerche che ora e in seguito saranno indispensabili, e in particolare dell'analisi delle polveri e delle efflorescenze. Per l'esame della condizione interna della muratura dovrà essere interessato, assieme all'Istituto del Restauro, il Centro per lo studio della umidità dei muri. Esorta inoltre a prendere in considerazione forti modifiche al finestrone, sia per la qualità dei vetri, sia per disporre il suo totale oscuramento con adatti meccanismi e, allo scopo di diminuire la polvere, prescrive tassativamente che sia disposta l'irrorazione ogni mese dell'impiantito di cotto, con olio paglierino e una successiva mano di cera. Ritiene questa precauzione del tutto indispensabile e da attuarsi immediatamente.

Arezzo - Duomo - Affresco con la Maddalena di Piero della Francesca. - La Sezione II, dopo essersi recata nella seduta dell'8 luglio 1961 nel Duomo di Arezzo per l'esame dell'affresco con la 'Maddalena' di Piero della Francesca, esclude nel modo più netto il ventilato distacco dell'affresco, il cui stato di conservazione è in genere eccellente; ed esclude altresì l'eventualità di uno smontaggio del Monumento Tarlati, visto che non è affatto certo che sia stata conservata nell'applicazione delle sculture al muro la modica parte di incorniciatura dell'affresco che appare ora mancante. Fa il voto tuttavia che nella parte inferiore dell'affresco, dopo un'accurata spolveratura, si facciano

le piccole fissature necessarie, e inoltre dispone che la parte falsa dell'inquadratura architettonica venga scontronata per distinguerla chiaramente dalla parte autentica.

Londra - Lascito Sursock di Cervinara. - Nella seduta dell'8 luglio 1961 la Sezione II, preso atto che il cittadino italiano Dimitri Sursock Duca di Cervinara ha disposto con testamento olografo il lascito ad un Museo di Roma di 26 quadri della sua residenza londinese, udita la relazione del Soprintendente alle Gallerie di Roma I, è unanime nel riconoscere che la cospicua raccolta dei quadri dell'eredità di cui trattasi costituisce un importante incremento delle collezioni dello Stato Italiano, e, nel rivolgere un grato pensiero alla memoria del Duca di Cervinara, raccomanda che venga sollecitata la procedura per il pagamento della tassa di successione dovuta al fisco inglese per tale eredità, al fine di entrare al più presto in possesso dei dipinti, destinati alla Galleria Nazionale d'Arte Antica di Palazzo Barberini.

Veio - Campagna di scavo. - Nella seduta del 9 ottobre 1961 la Sezione I, esaminata la domanda presentata congiuntamente dall'Istituto di Etruscologia ed Antichità Italiche dell'Università di Roma e dalla British School per l'esplorazione del sepolcreto villanoviano in località Quattro Fontanili a Veio — esplorazione da compiersi in collaborazione e sotto la direzione scientifica della Soprintendenza alle Antichità dell'Etruria Meridionale, e con l'intesa che anche la pubblicazione dei risultati dello scavo verrà effettuata di comune accordo tra i tre Istituti — vista la relazione del Soprintendente, esprime parere favorevole all'accoglimento della domanda stessa.

Aidone (Enna) - Rinnovo concessione di scavo alla Missione dell'Università di Princeton. - La Sezione I nella seduta del 9 ottobre 1961, vista la relazione sugli scavi effettuati nell'anno in corso ad Aidone dalla missione dell'Università di Princeton, considerato che, secondo quanto in precedenza suggerito, si è provveduto ai necessari lavori di restauro e di assicurazione delle parti scoperte nonché alla pubblicazione, anche in lingua italiana, dei risultati ottenuti, visto l'avviso espresso al riguardo dalla Soprintendenza alle Antichità di Siracusa, si dichiara favorevole al rinnovo della concessione di scavo per il 1962.

Firenze - Affreschi di Giotto nella Cappella Peruzzi in Santa Croce. - La Sezione II, nella seduta del 18 ottobre 1961, esaminati i restauri in corso agli affreschi di Giotto nella Cappella Peruzzi in Santa Croce a Firenze, dopo accurata osservazione delle parti pulite e di quelle lasciate a metà pulitura riconosce unanimemente che, sebbene le condizioni nelle quali si trovano le pitture predette siano quanto mai rovinose, tuttavia quello che avanza rivela sempre la grandezza dell'invenzione e la straordinaria qualità pittorica di tutto il complesso, per cui sarebbe imperdonabile, per una malintesa pietà verso le preziose reliquie, non spingere fino alla estirpazione totale la rimozione delle ridipinture ottocentesche che le camuffano.

La Sezione auspica infine che, ad uso del pubblico, vengano eseguite riproduzioni a colori e in trasparenza che possano aiutare la comprensione dei riquadri più alti della Cappella, la cui visibilità sarà certamente molto attenuata.

Siracusa - Costruzione del nuovo Museo Archeologico Nazionale. - Premesso che il rinnovamento e il riordinamento delle raccolte archeologiche siracusane rappresentano nello sviluppo museografico degli altri centri storici della Sicilia una necessità urgente e inderogabile, la Sezione I del Consiglio Superiore nella seduta dell'11 novembre 1961 fa voto che il nuovo Museo di Siracusa, nell'area felicemente scelta di Villa Landolina, possa diventare presto una realtà, grazie ad un finanziamento adeguato all'importanza dell'Istituto da parte della Cassa per il Mezzogiorno, già altamente benemerita per altri importanti Musei della Sicilia; riservandosi di esaminare il progetto nella sua definitiva redazione, il Consiglio fa voti inoltre che il nuovo Museo rispecchi la grande funzione storica che Siracusa ebbe nello sviluppo e nella difesa della grecità occidentale.

Ugento (Lecce) - Concessione di scavo. - La Sezione I nella seduta dell'11 novembre 1961, vista la relazione del Soprintendente alle Antichità delle Puglie e del Materano, esprime parere favorevole al rilascio della concessione richiesta dall'Istituto di Paleontologia Umana, che agirà in collaborazione con il gruppo Speleologico Salentino, per l'esplorazione di una grotta preistorica in località Focone.

Roma - Via Appia Antica - S. Urbano alla Caffarella - Restauro di liberazione e consolidamento dell'edificio templare. - Il Consiglio Superiore a Sezioni Unite I, II e III, nella seduta del 12 novembre 1961, dopo aver eseguito un sopralluogo e ascoltate le relazioni del Soprintendente ai Monumenti di Roma e dell'arch. Piccini della Soprintendenza alle Antichità che presentano un progetto di restauro e di valorizzazione e sistemazione del monumento pagano-cristiano e delle aree contigue, ritiene doversi senz'altro procedere:

1) all'immediato splintamento dell'antico edificio allo scopo di evitare intanto nuove infiltrazioni, attendendo la primavera per costruire una intercapedine intorno all'edificio stesso e procedere quindi ad una esplorazione per accertare l'esistenza o meno di eventuali resti di interesse archeologico;

2) ad una indagine scrupolosa intesa ad individuare i pilastri del pronao e dentro il pronao;

3) alla demolizione con le dovute cautele degli ambienti secenteschi aggiunti restituendo l'interno del pronao all'aspetto originario.

Verona - Centro storico. - La Sezione I del Consiglio Superiore, avendo esaminato sopralluogo nella seduta del 20 novembre 1961 i vari complessi problemi relativi alla tutela del patrimonio archeologico e

artistico della città di Verona, considerata l'eccezionale importanza che il centro storico della città ha per l'urbanistica romana e la necessità di proteggere dalle nuove costruzioni le vestigia affioranti o sepolte nel sottosuolo, fa voto che, in base alla delimitazione dell'area del centro storico — da definire da parte delle Soprintendenze alle Antichità e ai Monumenti — il Ministero provveda alla apposizione di un vincolo generale di interesse archeologico, esteso a tutta l'area della città romana, promuovendo allo scopo anche speciali norme legislative.

Venezia - Cavalli di bronzo della facciata della Basilica di S. Marco. - La Sezione I, dopo aver eseguito il 21 novembre 1961 un sopralluogo allo scopo di osservare le alterazioni che si sono prodotte nel bronzo dei cavalli della Basilica di S. Marco, nell'incertezza di una esatta diagnosi e della cura che se ne può proporre, ritiene che le opere siano sottoposte anche all'esame dei tecnici dell'Istituto Centrale del Restauro per una ulteriore analisi chimica delle efflorescenze pustolose.

Inoltre, poichè i cavalli di S. Marco presentano numerosi segni di poco oculati restauri, il Consiglio è d'avviso che, in occasione del prossimo adeguato intervento curativo, si debba provvedere anche ad eliminare tutte quelle arbitrarie operazioni di restauro, che possono essere anche esse causa non solo di menomazione artistica, ma di pregiudizio alla conservazione delle opere d'arte.

Ansedonia - Sistemazione zona archeologica. - Dopo il sopralluogo ad Ansedonia, nella seduta del 21 novembre 1961 i Consiglieri della Sezione I esprimono i seguenti voti:

1) che venga opportunamente sistemata (eventualmente con la concessione di cantieri di lavoro) la strada che costeggia la cinta muraria della città, attualmente in buona parte impraticabile al punto da impedire l'agevole visita agli scavi;

2) che nella zona compresa tra detta strada e la cinta murale venga assolutamente impedita qualsiasi costruzione;

3) che vengano presi accordi con la Società che distribuisce l'elettricità nella zona per l'opportuna modificazione del sistema attuale di palificazione per l'adduzione dell'energia, sistema che costituisce grave offesa al paesaggio e fraziona la veduta di vasti tratti delle antiche mura.

Selinunte - Scavi nella necropoli. - La Sezione II, nella seduta del 4 dicembre 1961, tiene ad informare i Consiglieri della Sezione I della scandalosa prosecuzione di scavi clandestini nella necropoli di Selinunte e, sottolineando il fatto importantissimo che risulta che il Banco di Sicilia sarebbe pronto a concedere tutti i fondi necessari per far condurre dall'organo statale competente lo scavo scientifico totale delle parti superstiti della necropoli, fa presente l'urgenza assoluta che sia concertato il predetto provvedimento, la cui mancanza non potrebbe essere ormai giustificata neanche con la deficienza o la immediata indisponibilità di fondi.